



ordine degli architetti
pianificatori, paesaggisti
e conservatori della provincia
di monza e della Brianza

Seminario

La variante al PGT di Monza

**VAS:
SCHEDE DI RISPOSTA E MONITORAGGIO**

Arch. Carlo Luigi Gerosa

26 ottobre 2016

RIFERIMENTI LEGISLATIVI

Direttiva 2001/42/CE	D.Lgs. 152/2006 Titolo II e s.m. e i.	L.R. 11 Marzo 2005, n.12 Art.4	Dcr n. 8/0351 del 13/03/2007 Dgr N.9/761 del 10/11/2010
<i>Valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente</i>	<i>Nuovo codice dell'ambiente che detta "Norme in materia ambientale"</i>	<i>"Legge per il governo del territorio"</i>	<i>"Indirizzi generali per la valutazione di piani e programmi" e "Ulteriori adempimenti di disciplina in attuazione dell'art.4 della L.R.12/2005"</i>

DEFINIZIONI DI VAS



La Valutazione Ambientale Strategica (VAS) è un processo sistematico di valutazione delle conseguenze ambientali di proposte pianificatorie, finalizzato ad assicurare che queste vengano incluse in modo completo e considerate in modo appropriato, alla pari degli elementi economici e sociali all'interno dei modelli di "sviluppo sostenibile", a partire dalle prime fasi del processo decisionale.



La VAS non è solo elemento valutativo, ma si integra nel piano e ne diventa elemento costruttivo, gestionale e di monitoraggio. È importante sottolineare come i processi decisionali politici siano fluidi e continui, e quindi la VAS, per essere efficace ed influente, deve intervenire al momento giusto del processo decisionale.

La VAS è l'intero processo di pianificazione/programmazione, e il Rapporto Ambientale e i risultati delle consultazioni nell'iter decisionale, devono essere **"considerati" anziché "valutati"**.

Questo nodo è fondamentale, perché nella norma europea non è contenuto il termine valutazione (introdotta nella traduzione in italiano della direttiva, copiata nel 152/2006 e reiterata nel 4/2008, cfr. anche il solo art. 5), ma la locuzione *presa in considerazione del rapporto ambientale e delle consultazioni*, il che apre una luce completamente diversa sull'intero impianto normativo.

Inglese: "***taking into account*** "

Francese: "***prise en compte*** "

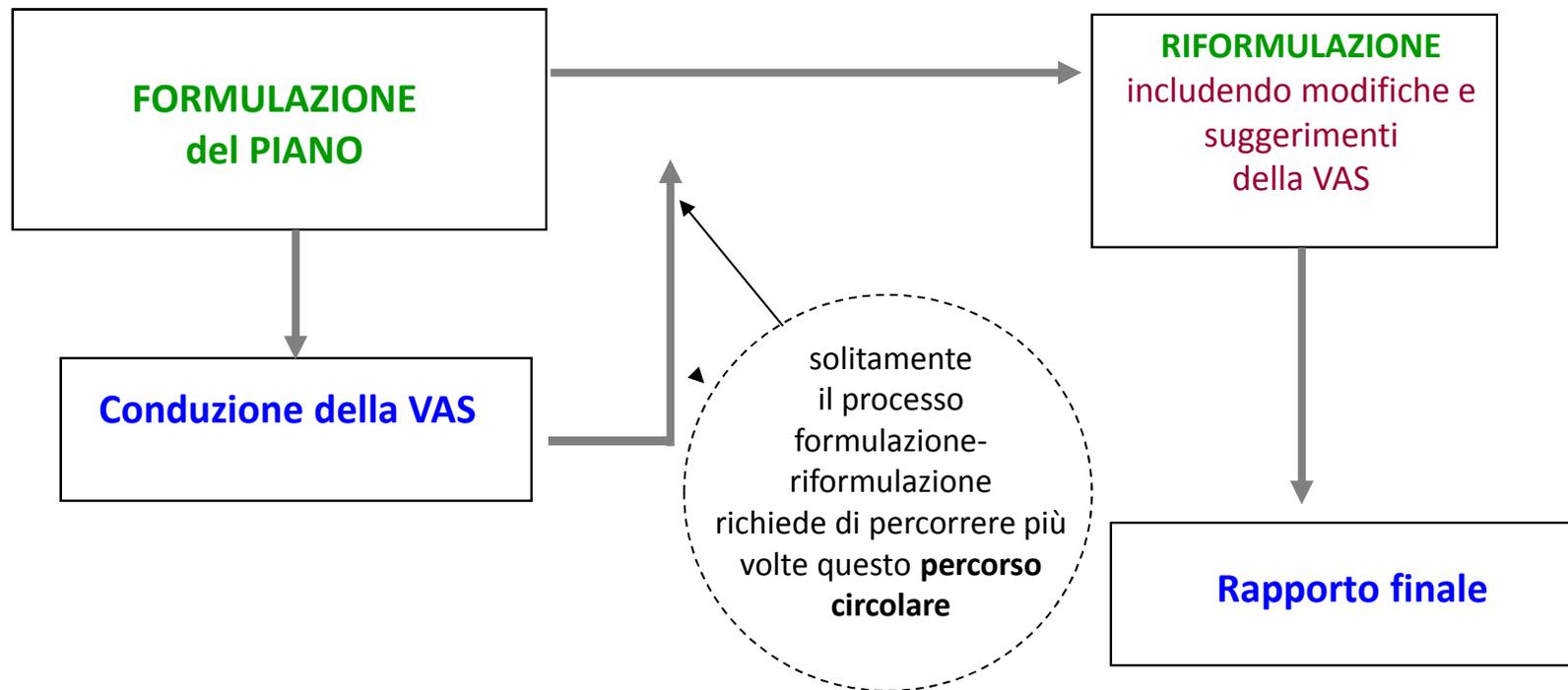
Spagnolo: "***consideración*** "

Italiano: "***valutazione*** "

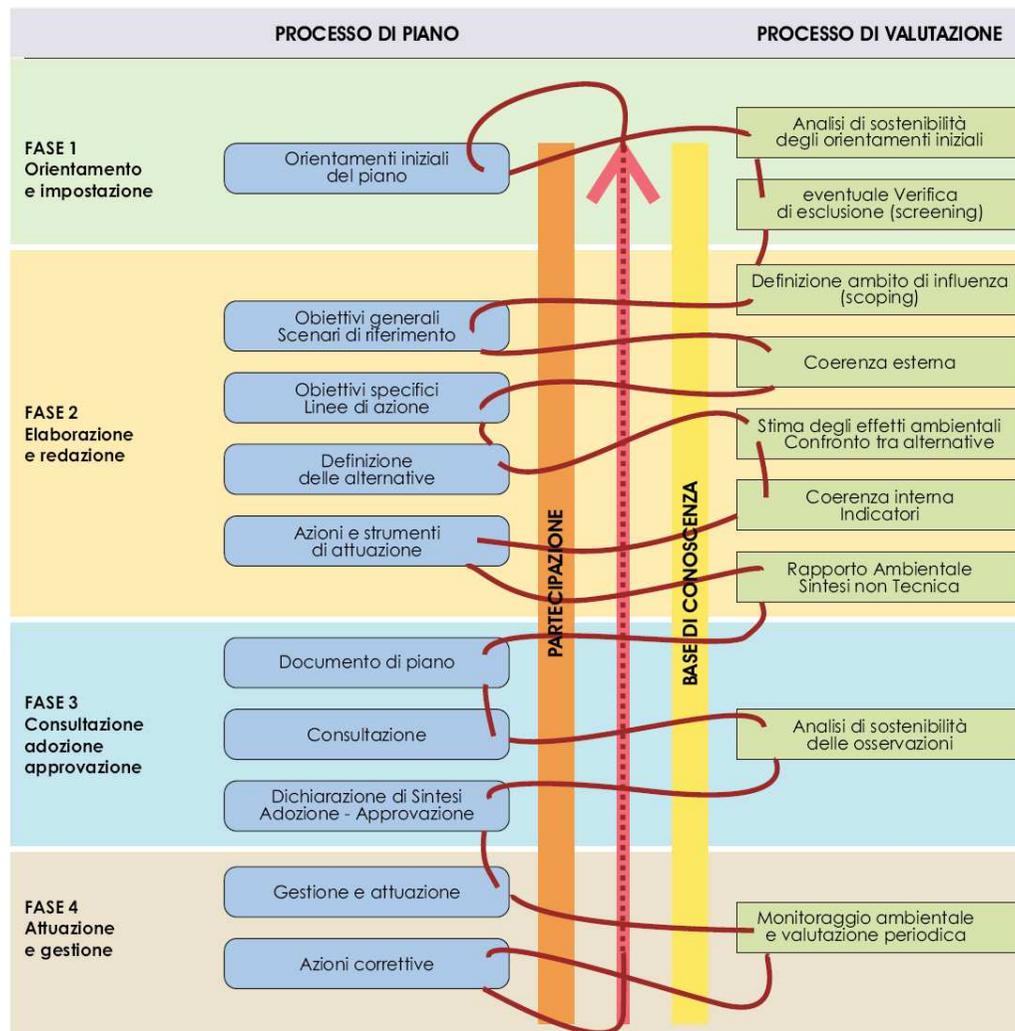
(versioni ufficiali in inglese, francese e spagnolo della direttiva 2001/42/CE)

LA VAS NON E' UN PROCESSO LINEARE

Inserendo la VAS nel processo lineare
“proponente-obiettivi-decisori-Piano”
si giunge ad una impostazione che prevede il ricorso a feedback in corso
d’opera, così da meglio calibrare l’intero processo.



La VAS è quindi **un processo ciclico con necessari feed-back** e non una valutazione a posteriori del piano. Attraverso il monitoraggio la VAS continua ...



Schema tratto dalle Linee guida per la Valutazione Ambientale di piani e programmi predisposte nell'ambito del "Progetto enplan - Evaluation environnementale des plans et programmes" Interreg IIIB Medocc.

Le linee guida intendono dare indicazioni sull'applicazione della Valutazione Ambientale di piani e programmi introdotta dalla Direttiva 2001/42/CE a partire da metodologie innovative e realmente praticabili.

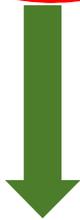
INTEGRAZIONE VAS - PGT

Obiettivi generali
Obiettivi specifici
Indirizzi strategici



Analisi e valutazione di:

- Coerenza esterna
- Coerenza interna
- Alternative di piano



AZIONI DI PIANO

Definizione degli
interventi strategici



**STIMA DEGLI EFFETTI SIGNIFICATIVI
SULL'AMBIENTE**

Schede di risposta

Integrazione PGT-VAS nelle NTA

Definizione dello sviluppo urbanistico
sostenibile

STIMA DEGLI EFFETTI SIGNIFICATIVI SULL'AMBIENTE

La stima dei potenziali effetti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione delle indicazioni di piano serve a evidenziare eventuali criticità, a individuare le misure di mitigazione e le possibili azioni correttive da adottare.

L'analisi è effettuata per mezzo di una matrice che sintetizza le indicazioni di PGT e fa una stima qualitativa degli effetti attesi. Per mezzo di una simbologia semplificata sono indicati gli effetti generalmente o potenzialmente positivi (■ , ■), gli effetti generalmente o potenzialmente negativi (■ , ■), e gli elementi di incertezza (?) che possono dipendere dalle modalità di attuazione del piano e da altri fattori che potranno essere meglio indagati in fase di monitoraggio.

- effetti genericamente positivi
- effetti potenzialmente positivi
- effetti potenzialmente negativi
- effetti genericamente negativi

La stima è stata condotta effettuando un'attenta analisi su ciascuna delle aree di trasformazione, analisi che vengono sintetizzate nelle schede di risposta riportate integralmente in allegato al Rapporto Ambientale (Allegato 1 "Stima degli effetti ambientali attesi - Schede di risposta") nelle quali vengono inoltre indicate le coerenze e le valutazioni, in relazione agli obiettivi di sostenibilità ambientale.

SCHEDE DI RISPOSTA

CONTENUTO DELLE SCHEDE DI RISPOSTA

Sintesi della scheda di PGT

Vincoli

Indicazioni della componente geologica, idrogeologica e sismica

Coerenza interna e coerenza esterna

Alternative di piano valutate

Effetti ambientali attesi

Indicazioni/prescrizioni per la sostenibilità

AT 1 | Via De Prati - via Monte Santo, Ex Pelucchi



ST-mq SLP-mq Ut-mq/mq

7.346 4.775 0.65

4.297

477

3.693

0

Parametri complessivi

- Destinazione d'uso principale (90%) residenziale di cui 30% convenzionata
- Destinazione d'uso compatibile (10%) terziario, direzionale, commerciale/produttivo, turistico/ricettiva MSV < 401 mq di SV
- Superficie interna da cedere o convenzionare con l'A.C.
- Consumo di suolo
- Destinazioni d'uso escluse: rurale

Obiettivi PGT

- Realizzazione della rete verde e della mobilità dolce e potenziamento dei centri di vita
- Valorizzazione e riqualificazione del patrimonio edilizio esistente
- Favorire l'housing sociale
- Favorire una mobilità plurale fluida e dolce

Vincoli

- Vincoli aeroporto Milano Linate
 - limitazione presenza di attività | limitazione attività causa vicinanza aeroporto (discariche e fonti attrattive di fauna selvatica)

Componente geologica, idrogeologica e sismica

Classe di fattibilità 2Be

Aree ad approfondimento di II livello in fase pianificatoria se interferenti con l'urbanizzato e urbanizzabile (PSL)

Coerenza interna: l'ambito è coerente con gli obiettivi di piano

Coerenza esterna: l'ambito è coerente con gli obiettivi degli strumenti di pianificazione sovraordinati

Alternative valutate: Scenario "0", scenario "1", scenario "di piano"

SISTEMA INSEDIATIVO

Criticità intercettate

- zona A1: area prioritaria per l'attuazione di misure finalizzate al conseguimento degli obiettivi di qualità dell'aria

Opportunità intercettate

- Recupero e valorizzazione dell'edificato esistente

SISTEMA DELLA MOBILITÀ

Criticità intercettate

Opportunità intercettate

- Incremento della dotazione di parcheggi e realizzazione di nuovi percorsi di mobilità lenta

SISTEMA PAESISTICO-AMBIENTALE

Criticità intercettate

Opportunità intercettate

Incremento della dotazione di aree verdi pubbliche e mantenimento di parte delle attività orticole e frutteto a sud della cascina.

Potenziamenti ambientali attesi

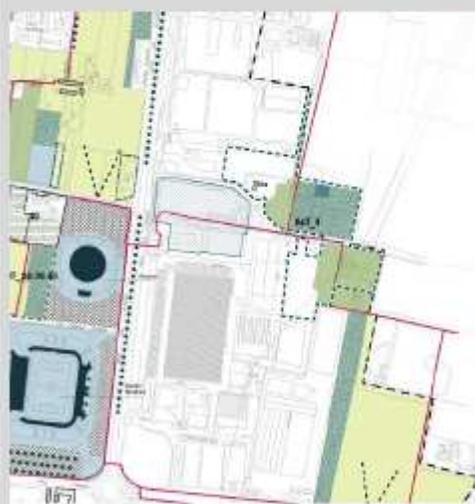
- Favorire il recupero e la rifunzionalizzazione delle aree dismesse
- Riqualificazione ambientale dell'ambito
- Migliorare la qualità paesaggistica e architettonica degli interventi di trasformazione del territorio
- Razionalizzare il sistema della mobilità ed integrarlo con il sistema insediativo
- Contenimento dei consumi energetici
- Aumento dell'inquinamento atmosferico e acustico derivante dal traffico indotto dai nuovi insediamenti previsti

INDICAZIONI PER LA SOSTENIBILITÀ

- L'intervento dovrà rispondere alle normative in materia di contenimento energetico, mediante l'installazione di impianti tecnologici a basso impatto ambientale, volti all'uso di energie rinnovabili quali per es. quella solare e mediante interventi di coibentazione. In sede attuativa si faccia riferimento anche a quanto previsto dall'art. 9 delle NTA del DP.
- La realizzazione di edifici residenziali è soggetta ai sensi della L. 447/95 e della L.R. 13/01 a studio previsionale di clima acustico, già in fase di pianificazione attuativa, al fine di verificare i livelli di fonoinquinamento dell'area e garantire i livelli di immissione di rumore previsti per gli edifici da inserire in classe acustica II (TRD 55 dB(A) - TRN 45 dB(A)) o classe acustica III (TRD 60 dB(A) - TRN 50 dB(A))
- La realizzazione degli interventi su aree potenzialmente inquinate è assoggettata alle disposizioni del R.L.I. (Titolo III capitolo 2 punto 3.2.1) che prevede una indagine ambientale preliminare. Sulla base delle risultanze delle verifiche, si renderà necessario valutare i successivi adempimenti previsti dal titolo V del D.Lgs. 152/06 relativamente alle bonifiche dei siti contaminati.
- Al fine di garantire la tutela ambientale del territorio dovranno essere sottoposte ad Indagine Ambientale per la verifica della qualità del suolo e sottosuolo le seguenti tipologie di aree:
 - a) Aree con destinazioni produttive da riconvertire a residenza, verde pubblico o assimilabili;
 - b) Aree e immobili dove siano state svolte attività produttive in genere o inerenti il deposito, il commercio e l'utilizzo di sostanze pericolose o che abbiano potuto inquinare il suolo (ad esempio industrie insalubri, distributori di carburanti, impianti trattamento rifiuti, serbatoi interrati, ex cave, abbandono di rifiuti pericolosi, ecc...) da convertire a destinazioni d'uso diverse o da riqualificare, mantenendo la medesima funzione;
 - c) Tutte le aree in cessione al Comune.
- In corrispondenza di aree in cui vengano a configurarsi condizioni di soggiacenza inferiore a 15 m dal piano campagna, la realizzazione degli interventi dovrà essere subordinata ad un approfondimento dell'analisi delle condizioni idrogeologiche locali.

Qualora dalle verifiche emergesse che la soggiacenza si attesti a valori inferiori a 10 m si ritiene necessaria la restituzione di un quadro puntuale delle caratteristiche geologiche ed idrogeologiche del sito, subordinando l'attuazione dell'intervento alle prescrizioni previste per la Classe di Fattibilità 3c e 3H3c in caso vi sia anche elevato rischio di esondazione.
- Lo strumento attuativo dell'intervento dovrà contenere specifico studio sulla componente geologica, idrogeologica e sismica di dettaglio.
- In sede di pianificazione attuativa si dovrà valutare la fattibilità di realizzare la rete fognaria con separazione delle acque nere dalle acque bianche in relazione alle possibilità concesse dalla struttura delle reti comunali, utilizzando inoltre sistemi di drenaggio e di risparmio idrico con il riuso delle acque. Per quanto riguarda la realizzazione di tratte fognarie dovranno essere rispettati i criteri tecnico-costruttivi indicati nella D.G.R.7/12693. Si consiglia inoltre di verificare la capacità di smaltimento della rete fognaria e della rete di approvvigionamento idrico dell'acquedotto.
- L'intervento dovrà contenere uno studio dell'illuminazione esterna, nel rispetto della normativa vigente (l.r. 31/2015)
- Considerati i possibili disturbi che dovessero insorgere nei confronti delle nuove destinazioni insediabili da parte delle Funzioni Produttive esistenti contigue, dovranno essere verificate in sede di attuazione (Pianificazione Attuativa/PC..ecc) le eventuali criticità che dovessero emergere e le misure di mitigazione proposte con il coinvolgimento diretto di ATS/ARPA
- Considerati i possibili accostamenti critici in termini di classi acustiche che dovessero insorgere tra le nuove destinazioni previste dalla scheda e le Funzioni Produttive esistenti contigue, dovrà essere verificata in sede di attuazione (Pianificazione Attuativa/PC..ecc) la compatibilità acustica delle scelte di piano rispetto al PCA vigente ed eventualmente le possibili modifiche da apportare al Piano di Classificazione Acustica medesimo al fine di armonizzare i salti di classe acustica, anche con il coinvolgimento da parte di ARPA.
- In fase attuativa dovrà essere valutato il traffico indotto e le sue ripercussioni sugli aspetti acustici delle aree circostanti in particolare ove siano presenti aree particolarmente protette (scuole, ospedali, case di cura).

ACT 4 | Via della Guerrina – Parco della Cavallera



St (mq)

Ut (mq/mq)

Slp (mq)

Parametri complessivi

56.667

0,15

8.500

Destinazioni d'uso:

- principale: terziario - commerciale, produttiva/terziario - direzionale
- escluse: residenziale

Obiettivi di ambito

L'obiettivo è quello di insediare attività produttive-commerciali con caratteristiche di innovatività e di alto impiego di manodopera in relazione alla superficie realizzabile, nella parte adiacente al comparto esistente e definire un nuovo ingresso del PLIS della Cavallera a Monza. La definizione del confine fra edificato e spazio aperto ha come obiettivo una riqualificazione complessiva di quello che oggi è un retro della città anche con l'inserimento di una funzione di presidio nella cascina oggi abbandonata.

Obiettivi PGT

- Riduzione del consumo di suolo
- Realizzazione della rete verde e della mobilità dolce e potenziamento dei centri di vita
- Valorizzazione e riqualificazione del patrimonio edilizio esistente
- Ripensamento dell'economia urbana
- Favorire l'housing sociale
- Favorire una mobilità plurale fluida e dolce

Vincoli

- Metanodotti
- Tracciati rete SNAM

Componente geologica, idrogeologica e sismica

Classe di fattibilità 2Be "fattibilità con modeste limitazioni!"
Aree ad approfondimento di II livello in fase pianificatoria

SISTEMA PAESISTICO-AMBIENTALE

Potenziali effetti ambientali attesi

- Riqualificazione ambientale dell'ambito
- Migliorare la qualità paesaggistica e architettonica degli interventi di trasformazione del territorio
- Razionalizzare il sistema della mobilità ed integrarlo con il sistema insediativo
- Contenimento dei consumi energetici
- Aumento dell'inquinamento atmosferico e acustico derivante dal traffico indotto dai nuovi insediamenti previsti

INDICAZIONI PER LA SOSTENIBILITÀ

- Considerate le forti pressioni antropiche esercitate dalle attività esistenti e previste nel contesto urbano in cui l'area è inserita, si rende necessario assoggettare questi interventi, in fase di PP, a procedura completa di VAS
- L'intervento dovrà rispondere alle normative in materia di contenimento energetico, mediante l'installazione di impianti tecnologici a basso impatto ambientale, volti all'uso di energie rinnovabili quali per es. quella solare e mediante interventi di coibentazione. In sede attuativa si faccia riferimento anche a quanto previsto dall'art. 9 delle NTA del DP.
- La realizzazione degli interventi su aree potenzialmente inquinate è assoggettata alle disposizioni del R.L.I. (Titolo III capitolo 2 punto 3.2.1) che prevede una indagine ambientale preliminare. Sulla base delle risultanze delle verifiche, si renderà necessario valutare i successivi adempimenti previsti dal titolo V del D.Lgs. 152/06 relativamente alle bonifiche dei siti contaminati.
- Al fine di garantire la tutela ambientale del territorio dovranno essere sottoposte ad Indagine Ambientale per la verifica della qualità del suolo e sottosuolo le seguenti tipologie di aree:
 - a) Aree con destinazioni produttive da riconvertire a residenza, verde pubblico o assimilabili;
 - b) Aree e immobili dove siano state svolte attività produttive in genere o inerenti il deposito, il commercio e l'utilizzo di sostanze pericolose o che abbiano potuto inquinare il suolo (ad esempio industrie insalubri, distributori di carburanti, impianti trattamento rifiuti, serbatoi interrati, ex cave, abbandono di rifiuti pericolosi, ecc...) da convertire a destinazioni d'uso diverse o da riqualificare, mantenendo la medesima funzione;
 - c) Tutte le aree in cessione al Comune.
- In corrispondenza di aree in cui vengano a configurarsi condizioni di soggiacenza inferiore a 15 m dal piano campagna, la realizzazione degli interventi dovrà essere subordinata ad un approfondimento dell'analisi delle condizioni idrogeologiche locali.
Qualora dalle verifiche emergesse che la soggiacenza si attesti a valori inferiori a 10 m si ritiene necessaria la restituzione di un quadro puntuale delle caratteristiche geologiche ed idrogeologiche del sito, subordinando l'attuazione dell'intervento alle prescrizioni previste per la Classe di Fattibilità 3c e 3H3c in caso vi sia anche elevato rischio di esondazione.
- Lo strumento attuativo dell'intervento dovrà contenere specifico studio sulla componente geologica, idrogeologica e sismica di dettaglio.
- In sede di VAS dovrà essere valutata la fattibilità di realizzare la rete fognaria con separazione delle acque nere dalle acque bianche in relazione alle possibilità concesse dalla struttura delle reti comunali, utilizzando inoltre sistemi di drenaggio e di risparmio idrico con il riuso delle acque. Per quanto riguarda la realizzazione di tratte fognarie dovranno essere rispettati i criteri tecnico-costruttivi indicati nella D.G.R.7/12693. Si consiglia inoltre di verificare la capacità di smaltimento della rete fognaria e della rete di approvvigionamento idrico dell'acquedotto.
- L'intervento dovrà contenere uno studio dell'illuminazione esterna, nel rispetto della normativa vigente (l.r. 31/2015)
- Considerati i possibili disturbi che dovessero insorgere nei confronti delle nuove destinazioni insediabili da parte delle Funzioni Produttive esistenti contigue, dovranno essere verificate in sede di attuazione (Pianificazione Attuativa/PC..ecc) le eventuali criticità che dovessero emergere e le misure di mitigazione proposte con il coinvolgimento diretto di ATS/ARPA
- Considerati i possibili accostamenti critici in termini di classi acustiche che dovessero insorgere tra le nuove destinazioni previste dalla scheda e le Funzioni Produttive esistenti contigue, dovrà essere verificata in sede di attuazione (Pianificazione Attuativa/PC..ecc) la compatibilità acustica delle scelte di piano rispetto al PCA vigente ed eventualmente le possibili modifiche da apportare al Piano di Classificazione Acustica medesimo al fine di armonizzare i salti di classe acustica, anche con il coinvolgimento da parte di ARPA.
- In fase attuativa dovrà essere valutato il traffico indotto e le sue ripercussioni sugli aspetti acustici delle aree circostanti in particolare ove siano presenti aree particolarmente protette (scuole, ospedali, case di cura).

INTEGRAZIONE VAS - PGT

NTA del DP:

- art.1, c.6: "Secondo le tempistiche e le modalità definite dalla Valutazione ambientale strategica (VAS), all'interno delle previste attività di monitoraggio, il Comune provvede a verificare il rispetto del limite massimo di sviluppo sostenibile anche a seguito dell'eventuale utilizzo delle premialità previste dagli artt.5 e 6 nonché delle destinazioni d'uso effettivamente realizzate e ad adottare le opportune misure correttive"

NTA del PR:

- art.1, c.8: in merito all'aggiornamento della versione digitale della Carta della Sensibilità Paesaggistica dei luoghi che "...viene aggiornata con determinazione dirigenziale secondo le procedure e le scadenze definite dalla VAS del PGT";

- art.10, c.1: in merito alla compensazione ambientale per gli interventi di nuova edificazione in attuazione del PdS (tipologia infrastrutturale e opere pubbliche) che "--- dovranno prevedere opere di mitigazione ambientale definite sulla base dei contenuti specificati nel Rapporto Ambientale della VAS";

- art.10, c.3: in merito all'aggiornamento della versione digitale della Carta degli usi del suolo che "...viene aggiornata con determinazione dirigenziale in funzione del monitoraggio del consumo di suolo secondo le procedure e le scadenze definite dalla VAS del PGT".

PROGETTAZIONE DEL SISTEMA DI MONITORAGGIO

selezione degli indicatori idonei a monitorare l'evoluzione del contesto ambientale, nonché gli effetti ambientali del piano e il suo livello di attuazione. Il rilievo posto alla progettazione del monitoraggio è volto a definire tempistica e modalità operative per un'effettiva verifica dell'attuazione e dell'efficacia del piano, in termini sia procedurali sia di impatti sull'ambiente e sul territorio, e ad identificare opportuni meccanismi di retroazione, in base ai quali correggere, se e quando necessario, obiettivi, azioni e modalità di attuazione del piano.

INDICATORI DI SOSTENIBILITA'

Derivanti dagli Obiettivi dei Piani
Sovraordinati

INDICATORI RAPPRESENTATIVI dello
scenario ambientale in cui avvengono
le trasformazioni urbanistiche

INDICATORI DI MISURAZIONE degli
impatti ambientali indotti dalle
trasformazioni e orientare le scelte in
fase attuativa

INDICATORI DI CONTESTO non sono
direttamente riconducibili agli obiettivi
di PGT e servono a definire lo scenario
entro il quale avvengono le
trasformazioni di piano, forniscono il
supporto informativo necessario per
evidenziare le tendenze in atto,
identificare le criticità ambientali e
valutare la sostenibilità delle azioni da
intraprendere.

Indicatori di contesto

Fattori ambientali	Obiettivi di sostenibilità OBS	Indicatori di contesto
Aria e fattori climatici	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Protezione dell'atmosfera ▪ Ridurre progressivamente l'inquinamento atmosferico ▪ Ridurre le emissioni di gas a effetto serra 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Emissioni di PM10 (t/a) (P) ▪ Emissioni di NOx (t/a) (P) ▪ PM10 N° superamenti del limite di 50 µg/m³ (S) ▪ NO2 98° percentile < 200 µg/m³ (S) ▪ NO2 rispetto limite 40 µg/m3 di protezione della salute umana(S) ▪ O3 N° superi della soglia di informazione di 180 µg/m³ (S) ▪ O3 N° superi della soglia per la protezione della salute umana di 120 µg/m3(S) ▪ Emissioni di CO2 totali P) ▪ Emissioni di CO2 procapite (P) ▪ % attività con certificazione ambientale (R)

Indicatori di controllo dell'attuazione del PGT

Servono a verificare come le indicazioni di piano si trasformano in azioni e a individuare gli effetti delle trasformazioni, in modo di poter adottare tempestivamente eventuali misure correttive per ridurre e/o compensare gli effetti negativi.

Sistema ambientale paesistico	<ul style="list-style-type: none"> ▪ % attuazione parchi previsti (R) ▪ % attuazione della valorizzazione dei Plis ▪ Km di rete ecologica realizzata sul totale ▪ Incremento della lunghezza di siepi e filari ▪ N° nuclei storici/rurali recuperati (R) ▪ N° nuclei storici/rurali abbandonati (S)
Sistema insediativo	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Volumi edilizi concessi % sulla volumetria prevista (P) ▪ N° di edifici con certificazione energetica /classe A (R) ▪ N° nuclei storici/rurali recuperati (R) ▪ N° nuclei storici/rurali abbandonati (S) ▪ N° interventi di recupero del patrimonio edilizio esistente

D. Lgs. 152/2006 e s.m.e i.

Art. 18. Monitoraggio

1. Il monitoraggio assicura il controllo sugli impatti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione dei piani e dei programmi approvati e la verifica del raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità prefissati, così da individuare tempestivamente gli impatti negativi imprevisti e da adottare le opportune misure correttive. **Il monitoraggio è effettuato dall'Autorità procedente in collaborazione con l'Autorità competente anche avvalendosi del sistema delle Agenzie ambientali e dell'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale. (comma così modificato dall'art. 2, comma 15, d.lgs. n. 128 del 2010)**

2. Il piano o programma individua le responsabilità e la sussistenza delle le risorse necessarie per la realizzazione e gestione del monitoraggio.

3. Delle modalità di svolgimento del monitoraggio, dei risultati e delle eventuali misure correttive adottate ai sensi del comma 1 è data adeguata informazione attraverso i siti web dell'autorità competente e dell'autorità procedente e delle Agenzie interessate.

4. Le informazioni raccolte attraverso il monitoraggio sono tenute in conto nel caso di eventuali modifiche al piano o programma e comunque sempre incluse nel quadro conoscitivo dei successivi atti di pianificazione o programmazione.

Il DdP individua le modalità, le responsabilità e la sussistenza delle risorse necessarie per la realizzazione e gestione del monitoraggio

Nella fase di gestione il monitoraggio assicura il controllo degli impatti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione del piano o programma approvato e la verifica del raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità prefissati, così da individuare tempestivamente gli impatti negativi imprevisti ed adottare le opportune misure correttive.

Delle modalità di svolgimento del monitoraggio, dei risultati e delle eventuali misure correttive adottate deve essere data adeguata informazione sui siti web dell'autorità competente e dell'autorità procedente.

Attuazione del monitoraggio nella VAS del PGT

Le attività di monitoraggio sono affidate all'autorità competente, che al suo interno deciderà le responsabilità per la stesura del rapporto annuale e la suddivisione dei compiti di aggiornamento e di verifica degli andamenti in rapporto agli obiettivi e in base ai settori di appartenenza e alle competenze specifiche.

L'aggiornamento degli indicatori ha una periodicità annuale, in modo da divenire uno strumento di controllo utile alla gestione del piano e all'individuazione delle priorità di intervento. Nel caso si registrino scostamenti tra valori previsti e valori registrati, si dovranno identificare le cause del fenomeno e mettere in atto gli interventi correttivi necessari. Nel caso di scarsa chiarezza sulle cause, sarà necessario rivedere e intensificare le attività di controllo ed eventualmente avviare indagini specifiche.

Il rapporto di monitoraggio annuale è pubblicato sul sito web del comune a disposizione dei cittadini e degli altri enti competenti, che possono: esprimere pareri, fornire suggerimenti e segnalare eventuali necessità.